

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 224 del 10/2/2023*

## In questo numero:

### *Lavori di Giorgio Morandi ... al Museo Morandi*



*Lavori di Giorgio Morandi dalla collezione dei coniugi Catanese presso il Museo Morandi di Bologna fino al 26 febbraio*

### *Sciuscià al cinema Lumière di Bologna*



*Sciuscià in edizione restaurata al cinema Lumière di Bologna fino al 27 febbraio*

### *Casa Rosselli: vita di Carlo, Nello, Amelia, Marion e Maria*



*Casa Rosselli di Giuseppe Fiori editore Laterza*

### *Il Piccolo Principe al Teatro delle Celebrazioni di Bologna*



*Il Piccolo Principe al Teatro delle Celebrazioni di Bologna dal 16 al 19 febbraio*

### *Il PIL dell'Emilia-Romagna è cresciuto del 4,1% nel 2022*



*Andamento del PIL in Emilia-Romagna nel 2022*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Lavori di Giorgio Morandi ... al Museo Morandi

<b>Cosa</b>	Lavori di Giorgio Morandi dalla collezione dei coniugi Catanese
<b>Dove</b>	presso il Museo Morandi di Bologna
<b>Quando</b>	fino al 26 febbraio

Il **Museo Morandi** di Bologna ospita fino al **26 febbraio** un importante nucleo di lavori di **Giorgio Morandi** provenienti dalla collezione privata di **Antonio e Matilde Catanese**.



La mostra, **GIORGIO MORANDI. Opere dalla collezione Antonio e Matilde Catanese**, curata da **Mariella Gnani**, presenta 27 opere appartenenti a una raccolta nata dalla passione dei coniugi Catanese, che iniziarono ad acquistare fin dagli anni Sessanta i primi Morandi, dando prova del loro gusto raffinato e lungimirante in una città come **Milano**, che nel Novecento ebbe un ruolo fondamentale

nel mondo dell'arte e del collezionismo in particolare. La collezione **Catanese**, rappresenta "un microcosmo esemplare per decifrare e intendere l'attività di Morandi", come evidenzia **Maria Cristina Bandera**, storica dell'arte, membro del Consiglio Direttivo e della Commissione Scientifica della **Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi**. Ciò soprattutto grazie al numero di opere presenti nella raccolta, realizzate in un arco temporale che copre quasi tutti gli anni dell'attività del maestro bolognese e che affrontano tutti i temi e le tecniche da lui trattati, nonché per l'indubbia rilevanza dei pezzi che ne fanno parte (a destra: *Natura morta*, 1940).



**Questa raccolta, per il numero di esemplari, per la loro cronologia distribuita in un arco temporale che abbraccia quasi tutti gli anni dell'attività del maestro, per la tecnica che li caratterizza, per i temi rappresentati, per la storia collezionistica e soprattutto per la loro rilevanza artistica, rappresenta un microcosmo esemplare per decifrare e intendere l'attività di Morandi.**

Il percorso espositivo si apre con un raro **Autoritratto giovanile** del **1914** (opera di primaria importanza che nel **1939** prese parte alla **Golden Gate International Exposition di San Francisco**), e prosegue con una sfilata di nature morte, fiori e paesaggi, realizzati tra il **1918** e il **1959**, di straordinario interesse storico e qualitativo, attraverso la **quale è possibile seguire lo sviluppo della ricerca morandiana. Di grande**

**importanza anche tre acquarelli e la serie quasi completa delle acqueforti (di cui la collezione Catanese possiede la quasi totalità della produzione) a testimonianza della completezza della collezione, aperta alla tecnica che Morandi praticò in parallelo alla pittura e che da questa non può essere disgiunta. Morandi praticò da autodidatta in modo magistrale questa tecnica espressiva, che considerò sempre come linguaggio parallelo alla pittura, come testimoniano le sue celebri parole: "dipingo e incido nature morte".**

**Per informazioni consultare:** <http://www.mambo-bologna.org/museomorandi/mostre/mostra-341/>

#### Alcune opere presenti nella mostra



**Giorgio Morandi** *Natura morta*, 1949



**Autoritratto**, 1914



**Fiori**, 1918



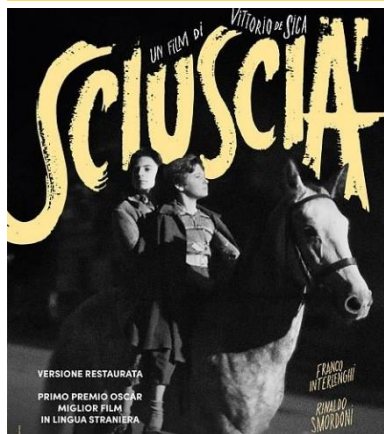
**La strada bianca** 1939

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Sciuscìa al cinema Lumière di Bologna

<b>Cosa</b>	Sciuscìa in edizione restaurata
<b>Dove</b>	al cinema Lumière di Bologna
<b>Quando</b>	fino al 27 febbraio

**Vita di strada, riformatorio e fuga di due piccoli lustrascarpe romani, ruvidezza ancora intrisa di guerra, pedinamento fiabesco.** Sono questi, in estrema sintesi, gli elementi caratterizzanti di



**SCIUSCIÀ**, capolavoro di umanesimo neorealista, film diretto da **Vittorio De Sica**, sceneggiato da **Cesare Zavattini**, restaurato da **The Film Foundation** e **Cineteca di Bologna**, proposto fino al **27 febbraio** al **cinema Lumière** di **Bologna**.

**Sciuscìa era un termine napoletano, ora in disuso, derivante dall'inglese shoeshine e stava a indicare i lustrascarpe di strada.** Il film tratta tematiche legate ai bambini e alla difficile vita che essi erano costretti a portare avanti per sopravvivere al degradato e povero dopoguerra italiano. Protagonisti del film sono i piccoli **Rinaldo Smordoni** e **Franco Interlenghi**. Per i due ragazzi, letteralmente presi dalla strada, si trattava della prima esperienza davanti alla macchina da presa. **Per Interlenghi fu anche l'inizio di una lunga carriera di**

**attore nel mondo del cinema.**

Ignorato dal pubblico in Italia, **vinse l'Oscar per il miglior film straniero** per **"l'alta qualità di questo film, mostrata con eloquenza in un paese ferito dalla guerra, è la prova per il mondo che lo spirito creativo può trionfare sulle avversità"**.

**Vittorio De Sica** ha ricordato: **"Erano i giorni che sapete. E io pensavo: adesso sì che i bambini ci guardano! Erano loro a darmi il senso, la misura della distruzione morale del paese"**. Lo storico del cinema **Peter von Bagh** ha osservato: **"Sullo sfondo di una constatazione crudele spicca una purezza d'osservazione sempre meravigliosa"**.

**Per informazioni digitare:** [Sciuscìa | Cineteca Programmazione \(cinetecadibologna.it\)SCIUSCIA](http://Sciuscìa | Cineteca Programmazione (cinetecadibologna.it)SCIUSCIA)



#### La trama del film

**Pasquale e Giuseppe lavorano come lustrascarpe in via Veneto a Roma pulendo le scarpe ai militari americani e fanno piccoli traffici di borsa nera. Con i soldi guadagnati comprano un cavallo bianco di nome Bersagliere, desiderato a lungo. Ma quando, coinvolti in un furto, finiscono in carcere minorile, Bersagliere viene affidato a uno stalliere per tirare carri funebri. In carcere un commissario di polizia fa credere a Pasquale, attraverso un gioco d'ombre, che Giuseppe viene torturato, e gli fa confessare i nomi dei loro mandanti. Quando Giuseppe, ignorando il motivo per cui lo ha fatto, viene a sapere che l'amico ha fatto il nome del fratello, decide di vendicarsi e rivela a Staffera, l'assistente del direttore, che nella cella di Pasquale**

**è nascosta una lima.**

**Gli eventi precipitano: durante una proiezione cinematografica, Giuseppe e il suo compagno di cella fuggono dal carcere. Pasquale, per la paura di perdere Bersagliere, rivela a Staffera dove sono i due evasi e lo conduce alla stalla dove è custodito il cavallo. Su un ponticello nei pressi della stalla, Pasquale affronta i due evasi in sella a Bersagliere. Arcangeli fugge mentre Giuseppe, rimasto solo, scende dal cavallo e Pasquale comincia a frustarlo con la sua cintura, finché Giuseppe inciampa, cade dalla spalletta del ponte e muore.**

**Pasquale, rinsavitosi dalla smania di vendetta, non potrà fare altro che piangere disperato l'amico, urlando al mondo il suo dolore mentre si avvicina la polizia e mentre Bersagliere si allontana dal ponte.**



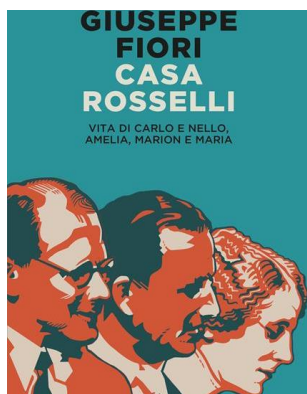


## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Casa Rosselli: vita di Carlo, Nello, Amelia, Marion e Maria

<b>Titolo</b>	Casa Rosselli
<b>Autore</b>	Giuseppe Fiori
<b>Editore</b>	Laterza

È uscita nelle librerie una nuova edizione del libro di **Giuseppe Fiori** "CASA ROSSELLI", edito da **Laterza**, una ricca biografia corale in cui si intravede tutto lo spessore umano dei **Rosselli** e l'universo affettivo della famiglia, anche grazie alla citazione di numerose fonti.



Ha scritto lo storico **Giovanni De Luna** nella introduzione del libro: "**Carlo e Nello Rosselli sono diventati un simbolo. Ma, prima di diventare "martiri" con il nome inciso sulle lapidi, furono uomini in carne e ossa che vissero gli anni più turbolenti del Novecento lottando contro il fascismo e insieme innamorandosi, palpitando per le famiglie, intrecciando amicizie, immersi in un privato difficilmente compatibile con le asprezze della vita conspirativa. L'efficacia di questo racconto è nella continua oscillazione tra pubblico e privato, chiave interpretativa vincente per un'affascinante biografia di gruppo**".

Con il ritmo incalzante del racconto, **Giuseppe Fiori** segue **Carlo** e **Nello Rosselli** dall'infanzia alla maturità, narrandone la giovinezza, gli studi, le lotte, ma anche **i legami con la madre Amelia, le mogli Marion e Maria, i figli, i maestri e gli amici**. **Carlo**, una vita avventurosa, turbolenta, centrata sull'azione politica oltre che sull'elaborazione del "**socialismo liberale**": **l'evasione dal confino, la costruzione del movimento Giustizia e Libertà, la guerra in Spagna**. **Nello**, votato alla carriera universitaria (poi interrotta per l'opposizione al fascismo), **studioso, impegnato**. **Entrambi uccisi a Bagnoles-de-l'Orne, pugnalati a morte all'età di 38 e 37 anni da terroristi di estrema destra inviati da Galeazzo Ciano**.

In queste pagine **Giuseppe Fiori** ci immerge a tutto tondo nella vita e nella formazione di una classe intellettuale che costituì un'anomalia nel panorama culturale dell'Italia degli anni Trenta. Una ricca biografia corale in cui si intravede tutto lo spessore umano dei **Rosselli** e l'universo affettivo della famiglia, anche grazie alla citazione di numerose fonti. **Particolarmente forte e significativo il legame con Amelia**; nel suo prezioso **Memoriale**, l'anziana madre pone una questione bruciante: **«Fino a quale limite un uomo, un marito, deve sacrificare la famiglia per l'ideale?»**.

**Per informazioni consultare:** <https://www.laterza.it/scheda-libro/?isbn=9788858146972>

**CARLO e NELLO ROSSELLI**, figli del musicista **Giuseppe Emanuele** e di **Amelia Pincherle Moravia**,



entrambi esponenti di importanti famiglie ebraiche, furono due importanti figure dell'antifascismo italiano. **Vissero a lungo in esilio a Parigi**. I fratelli **Rosselli** furono sepolti nel cimitero monumentale parigino di **Père Lachaise**, ma nel **1951** i familiari ne traslarono le salme in Italia, nel **Cimitero Monumentale di Trespiano**, nel piccolo borgo omonimo nel comune di **Firenze**. Nello stesso cimitero sono sepolti anche **Gaetano Salvemini, Ernesto Rossi, Piero Calamandrei** e **Spartaco Lavagnini**. La tomba riporta il simbolo della "spada di fiamma", emblema di **Giustizia e Libertà**, e l'epitaffio scritto da



**Calamandrei:**

«GIUSTIZIA E LIBERTÀ  
PER QUESTO MORIRONO  
PER QUESTO VIVONO»



**Giuseppe Fiori** (1923-2003), giornalista e scrittore, sardo di una famiglia di **Cuglieri**, è stato inviato speciale di "TV7", vicedirettore ed editorialista del **TG2**, direttore di "**Paese Sera**" e senatore della Sinistra Indipendente per tre legislature. Ha scritto le biografie di **Emilio Lussu**, dell'anarchico **Michele Schirru**, di **Ernesto Rossi** e di **Silvio Berlusconi**. È stato autore di due romanzi, **Sonetàula** e **Uomini ex**. **Laterza** ha recentemente ripubblicato i suoi libri **Vita di Antonio Gramsci** e **Vita di Enrico Berlinguer**.

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Il Piccolo Principe al Teatro delle Celebrazioni di Bologna

<b>Cosa</b>	<i>Il Piccolo Principe</i>
<b>Dove</b>	<i>al Teatro delle Celebrazioni di Bologna</i>
<b>Quando</b>	<i>dal 16 al 19 febbraio</i>

Dal **16 al 19 febbraio** presso il **Teatro delle Celebrazioni** di **Bologna** va in scena la versione "teatrale" de **IL PICCOLO PRINCIPE**, il famoso racconto di **Antoine de Saint-Exupéry**. Con la regia di **Stefano Genovese** e con gli arrangiamenti musicali di **Paolo Silvestri**, recitano: **Alessandro Stefanelli** (Principe), **Davide Paciolla** (Aviatore), **Adele Tirante** (Rosa), **Matteo Prospero** (Re/Prim'attore/Geografo), **Giulio Lanfranco** (Uomo d'affari/Ubriaccone), **Ludovico Cinalli** (Volpe) e **Vittorio Catelli** (Lampionaio).



Nel **2023** ricorrono gli ottant'anni dalla prima pubblicazione de "**Il Piccolo Principe**". Il regista **Stefano Genovese** racconta: «**La rappresentazione di questa storia che tutti conoscono ma nessuno ricorda si snoda attraverso i tanti linguaggi che il racconto, la musica, il canto, il circo, gli elementi scenografici e, più in generale, il teatro performativo offre. Non è uno spettacolo di prosa, non è un musical, non è un circo, non è una installazione. È un po' di tutto questo perché ogni verità svelata, ogni personaggio, ogni**

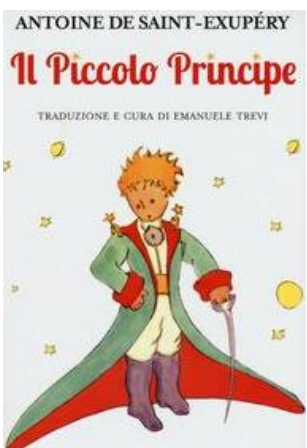
**snodo della vicenda attinge allo strumento più adatto ad arrivare allo spettatore**».

Restando fedeli al testo dell'autore, in questa rappresentazione **il racconto è affidato all'immaginario visivo**. Le verità sono semplici e diventano assolute in questa semplicità. **Sempre nel testo originale, l'autore ha inserito i disegni perché l'immagine è il primo tassello dell'immaginario e, come dice lui, fissare un'immagine aiuta a non dimenticare e a rendere reale ciò che se fosse solo raccontato non sarebbe creduto.**



**Per informazioni consultare:** [Teatro Celebrazioni](#) || [Il Piccolo Principe a Bologna](#)

**IL PICCOLO PRINCIPE** è un racconto senza tempo, che ha incantato grandi e piccini per generazioni, che ha venduto più di **200 milioni di copie in tutto il mondo (19 milioni solo in Italia)**, tanto da meritarsi di essere inserito da "**Le Monde**" tra i **migliori libri del XX secolo**.



Un'opera fortemente trans-mediale, che negli anni è stata adattata e declinata in innumerevoli forme. Ha detto l'autore che gli adulti non pensano mai alle cose veramente importanti, cioè a quelle che ci insegnano da piccoli e che dimentichiamo una volta diventati grandi. «**Tutti gli adulti sono stati bambini una volta. Ma pochi di essi se ne ricordano**»

**Costretto a un atterraggio di fortuna nel deserto del Sahara, un pilota sta cercando di riparare il proprio aereo quando sente una vocetta che gli dice: "Per favore... Disegnami una pecora!". Stupito di trovare un'altra anima viva in mezzo a quel nulla di sole e di sabbia, il pilota alza gli occhi e si trova di fronte uno strano ometto, un bambino vestito da principe, che non risponde alle sue domande ma insiste a chiedergli di disegnargli una pecora. Il piccolo principe proviene da un pianeta lontanissimo, dove vive solo con l'unica compagnia della sua amica rosa: l'asteroide**

**B 612 ha ben tre vulcani, ma è talmente piccolo che basta spostare la sedia per vedere innumerevoli tramonti in un solo giorno. Il bambino racconta all'uomo degli incredibili e assurdi abitanti dei pianeti visitati prima di giungere sulla Terra e dell'incontro con la volpe del deserto che gli ha fatto capire il significato dell'amicizia, della sua nostalgia della rosa e della sua voglia di tornare a casa. Quando l'uomo e il bambino dovranno separarsi, saranno consolati dalla sicurezza che il loro legame durerà oltre ogni distanza e dalla speranza di incontrarsi di nuovo, un giorno. Perché anche se si sono incontrati per caso, alla fine si sono scelti.**



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Il PIL dell'Emilia-Romagna è cresciuto del 4,1% nel 2022

<b>Cosa</b>	Andamento del PIL
<b>Dove</b>	in Emilia-Romagna
<b>Quando</b>	nel 2022

Nonostante la crisi energetica, l'aumento dei prezzi e una ridotta reperibilità delle materie prime, nel **2022 il Pil emiliano-romagnolo ha segnato un incremento del 4,1%**, confermandosi ai vertici della graduatoria delle regioni italiane. **L'andamento del PIL nazionale dovrebbe raggiungere un ottimo +3,9% sull'anno precedente, con punte più alte in Lombardia, Valle d'Aosta e Veneto, oltre che in Emilia-Romagna.**



Se si confronta il **pil** del **2022** con quello del **2019**, quindi con i livelli pre-pandemia, **solo Lombardia ed Emilia-Romagna segnano un deciso recupero, per altre nove regioni la variazione è positiva, ma di entità più modesta, nelle restanti 11 regioni non si è ancora recuperato.**

Inflazione e costo dell'energia saranno i principali ostacoli alla crescita per il **2023**, anno in cui lo scenario regionale pare profilarsi in rallentamento, caratterizzato comunque da una modesta espansione (+0,6%) ma **superiore a quella nazionale (+0,4%)** che **allinea l'Emilia-Romagna all'area Euro, allontanando i venti di recessione che sembravano prossimi a investire l'Italia.**

Questo è quanto emerge dalle stime del **Rapporto Economia 2022** realizzato da **Regione e Unioncamere Emilia-Romagna.**

**Per approfondimenti consultare:** [Rapporto economia regionale 2022 \(6.5 MB\)](#)

<b>Pil Unione Europea 2022</b>	<b>+3,6%</b>
<b>Pil Italia 2022</b>	<b>+3,9%</b>
<b>Pil Emilia-Romagna 2022</b>	<b>+4,1%</b>



Il comparto delle **costruzioni**, che ha beneficiato del traino degli incentivi, è il principale protagonista di questa fase congiunturale. **Nel 2022 il valore aggiunto del comparto ha registrato un balzo in avanti del 14,4%.** La forte ripresa dell'edilizia determinerà una crescita anche nel **2023**, tuttavia di entità ben più modesta rispetto al passato (+1,8%). **L'industria manifatturiera** nel corso dell'anno ha ridotto la carica propulsiva che aveva consentito già nel **2021** di recuperare quanto perso a causa della pandemia. **La crescita del valore aggiunto industriale nel 2022 si colloca attorno all'1,1 per cento**, grazie all'incremento del valore delle esportazioni che ha fatto fronte all'aumento dei costi. Per il **2023** il timore è quello di una variazione di segno negativo (-0,7%). Il **terziario**, che vale quasi due terzi dell'economia regionale, ha mostrato una buona capacità di tenuta: **nel 2022 è tornato su livelli prossimi a quelli pre-pandemia, forte di una crescita attorno al 4,6%.**



Anche i servizi nel corso del **2023** risentiranno del rallentamento complessivo: il valore aggiunto dovrebbe registrare un incremento dell'1,1%. Il **commercio** ha evidenziato risultati positivi soprattutto per gli esercizi alimentari e la grande distribuzione. Bene anche il **turismo**, anche se non si è ancora tornati ai livelli pre-pandemia. **L'industria turistica regionale nei primi nove mesi del 2022 ha segnato 54,5 milioni di presenze, in aumento di oltre il 22% rispetto allo stesso periodo del 2021, ma riportando valori ancora inferiori dello 0,8% rispetto al 2019.**

Gli arrivi turistici stimati sono quasi 11,5 milioni con un +35% rispetto al 2021 e un -3,7% rispetto al 2019. **L'agricoltura** sembra essere il settore che ha sofferto maggiormente nel corso dell'anno. **La guerra in Ucraina e la siccità hanno contribuito alla ripresa inflazionistica.** Sono aumentate le quotazioni dei prodotti delle coltivazioni e della zootecnia, ma il miglioramento dei prezzi di vendita non si è trasmesso direttamente sulla redditività in quanto l'inflazione ha gonfiato anche i costi dei fattori produttivi.

Secondo i dati **Istat**, l'**occupazione** media regionale, nei primi nove mesi del 2022, **è in crescita dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2021** (+9 mila lavoratori), ma risulta essere ancora inferiore al 2019 (-31 mila occupati, -1,5%), mentre le persone in cerca di occupazione sono in calo di mille unità (-0,9%) rispetto al medesimo periodo dello scorso anno e anche rispetto al 2019 (5,7 mila persone in meno, pari a -5%). **Il tasso regionale di disoccupazione è pari al 5,2%, dato sostanzialmente in linea con la media dello scorso anno e leggermente inferiore al dato 2019** (5,4%).